

Lettera ad un amico che mi ha criticato

Tu mi hai fatto molte osservazioni giuste; ma io non posso accettarle. Questo perché da molto tempo ho deciso di non scrivere in italiano (soprattutto per quel che riguarda la narrativa; in poesia c'è più libertà e più arbitrio). Scrivere in questo modo è l'unica libertà che ho, e voglio mantenerla. Questo per spiegarti perché non mi va di fare certe correzioni che sono certamente doverose in buon italiano; ma l'italiano non è la lingua in cui scrivo. Io scrivo in un italiano liberamente imbastardito da linguaggio parlato e da parole e da espressioni stravaganti. Gli inglesi sono più avanti di noi; hanno lo slang. Qui ognuno deve creare il suo piccolo slang. Per questo le tue proposte sono giuste ma non posso accettarle. E' come se tu mi proponessi di scrivere in francese: per me l'italiano letterario, il buon italiano, è una lingua straniera che conosco ma che non uso.